



Introduzione: Un tesoro spirituale in via di estinzione

In un mondo frenetico, dove l’immediatezza e il tangibile catturano la nostra attenzione, molte pratiche pie che nutrivano la fede delle generazioni passate sono cadute nell’oblio. Tra queste c’è la **“Comunione del Venerdì per gli agonizzanti”**, un’opera di misericordia spirituale che, sebbene poco conosciuta oggi, racchiude un profondo valore teologico e pastorale.

Questa devozione consiste nell’offrire la Santa Comunione ricevuta il venerdì – giorno tradizionalmente dedicato alla Passione di Cristo – per le anime che si trovano in agonia, affinché muoiano in grazia di Dio e raggiungano la salvezza eterna.

In questo articolo esploreremo:

1. **Le origini storiche** di questa pratica
2. **Il suo fondamento teologico** nella comunione dei santi e nel valore infinito dell’Eucaristia
3. **Una guida pastorale** per recuperare questa devozione nella vita spirituale personale e comunitaria
4. **Come applicarla oggi**, specialmente in un mondo dove la morte viene spesso ignorata o temuta

Possa questo scritto aiutarci a riscoprire il potere della preghiera e dell’Eucaristia come mezzi per accompagnare i moribondi, seguendo il comando di Cristo: *“Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione”* (Matteo 26,41).

1. Storia: Le origini di una devozione misericordiosa

La **Comunione del Venerdì per gli agonizzanti** affonda le sue radici nella spiritualità cattolica tradizionale, particolarmente legata alla devozione al **Sacro Cuore di Gesù** e ai **Primi Venerdì del mese**, promossa da Santa Margherita Maria Alacoque nel XVII secolo.

Tuttavia, la sua pratica risale ancora più indietro, ai primi secoli della Chiesa, quando i cristiani **offrivano le loro preghiere e sacrifici** per i malati e i moribondi. I Padri della Chiesa, come Sant’Agostino, insegnavano che l’Eucaristia è il **“viatico”** (cibo per il viaggio) che fortifica l’anima nel suo passaggio all’eternità.



Nel Medioevo, sorsero confraternite e associazioni dedicate ad **accompagnare i moribondi**, assicurandosi che ricevessero gli ultimi sacramenti. La **Comunione del Venerdì** si consolidò come atto di carità soprannaturale, in cui i fedeli offrivano la loro partecipazione alla Messa e la loro Comunione per coloro che stavano per affrontare il giudizio divino.

2. Fondamento teologico: L’Eucaristia e la comunione dei santi

A. L’Eucaristia come sacrificio redentore

La Santa Messa non è solo un memoriale, ma **lo stesso sacrificio del Calvario reso presente sull’altare**. Quando riceviamo la Comunione, **ci uniamo a Cristo nel suo dono per la salvezza del mondo**. Perciò, offrire la Comunione per gli agonizzanti è **partecipare all’opera redentrice di Gesù**, applicando i suoi meriti infiniti a chi ne ha più bisogno nell’ora estrema.

Come dice San Paolo:

“Ora io sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi e completo nella mia carne quello che manca alle tribolazioni di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa” (Colossesi 1,24).

Le nostre piccole offerte – come la Comunione del Venerdì – si uniscono al sacrificio di Cristo e possono ottenere grazie straordinarie per le anime in pericolo.

B. La comunione dei santi: Uniti oltre la morte

Il Catechismo della Chiesa Cattolica (n. 962) insegna che **“crediamo nella comunione di tutti i fedeli di Cristo”**: noi pellegrini sulla terra, le anime del Purgatorio e i santi del Cielo. Questa solidarietà spirituale ci permette di **aiutare i moribondi con le nostre preghiere e sacramenti**, anche se non li conosciamo.

L’agonia è un momento cruciale: il demonio lancia i suoi ultimi attacchi e l’anima si confronta



con l’eternità. Perciò, **la nostra intercessione eucaristica può essere decisiva** perché quel fratello o sorella muoia in pace con Dio.

3. Guida pratica: Come vivere oggi la Comunione del Venerdì

Passo 1: Preparazione spirituale

- **Confessione frequente:** Per ricevere la Comunione in stato di grazia e con purezza d’intenzione
- **Offrire il Venerdì:** Dedicare questo giorno a meditare sulla Passione di Cristo e sulle sofferenze dei malati

Passo 2: L’intenzione specifica

Ricevendo l’Eucaristia, pregare con fede:

“Signore, ti offro questa Santa Comunione per tutti coloro che oggi agonizzano, specialmente per quelli che non hanno nessuno che preghi per loro. Il Tuo Sangue li purifichi, il Tuo Corpo li fortifichi e la Tua misericordia li salvi. Amen.”

Passo 3: Accompagnamento con altre opere di misericordia

- **Recitare il Rosario** per i moribondi
 - **Offrire piccoli sacrifici** (digiuni, silenzi, opere di carità) uniti a questa intenzione
 - **Informarsi sull’Unione dei Malati**, offrendo le proprie sofferenze o quelle altrui per la salvezza delle anime
-



4. Attualità: Perché è urgente recuperare questa pratica?

Viviamo in una cultura che **nega la morte** o la riduce a un fatto medico, dimenticandone la dimensione spirituale. Molti muoiono soli, senza sacramenti, senza preparazione.

La **Comunione del Venerdì per gli agonizzanti** è un antidoto a questa indifferenza perché:

- **Ci rende consapevoli della fragilità umana**
- **Ci fa strumenti della misericordia divina**
- **Rafforza la nostra speranza nella vita eterna**

Conclusione: Un atto d’amore che trascende il tempo

In un mondo che fugge dalla sofferenza e dalla morte, noi cattolici siamo chiamati ad essere **testimoni della speranza**. La **Comunione del Venerdì per gli agonizzanti** è un modo concreto di vivere la carità cristiana, ricordando che **la nostra preghiera può essere l’ultimo aiuto per un’anima nella sua ora più cruciale**.

Che la Santissima Vergine Maria, consolatrice degli afflitti, ci insegni ad amare e pregare per coloro che lasciano questo mondo, affinché ascoltino le parole di Gesù: *“Oggi sarai con me nel paradiso”* (Luca 23,43).

Preghiera finale per gli agonizzanti

“O Gesù, Redentore misericordioso, ti preghiamo per tutti coloro che sono nella loro ultima agonia. Per la Tua Santa Passione, dona loro la grazia di una santa morte. Il Tuo Preziosissimo Sangue li purifichi, la Tua Santissima Madre li copra con il suo manto e gli angeli li conducano alla pace eterna. Signore, che nessuno di loro muoia senza confessione e senza il Tuo amore. Amen.”



La “Comunione del Venerdì” per gli agonizzanti: Un’opera di misericordia dimenticata | 5

Dio benedica tutti gli agonizzanti e coloro che pregano per loro!

Vuoi praticare quest’opera di misericordia? Condividi questo articolo affinché più anime siano salvate per la potenza dell’Eucaristia.